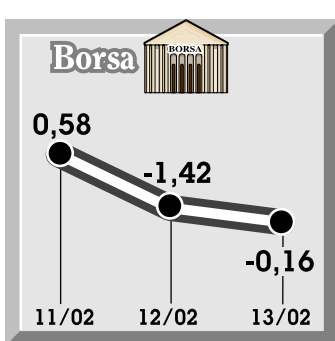


**Enel, si allungano i tempi della privatizzazione**

Potrebbero allungarsi i tempi per l'arrivo in Borsa dell'Enel. Il Pds, ha annunciato il sen. Pellegrino, potrebbe chiedere lo stralcio dalla legge comunitaria del decreto sul riassetto elettrico: «Ci sono correzioni non formali da fare alla proposta del governo. La legge pare ispirata dall'Enel».



**MERCATI**

**BORSA**

MIB	1.165	-0,68
MIBTEL	19.577	-0,16
MIB 30	28.647	-0,06

**IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ**  
FIN DIVER +5,85

**IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ**  
IMP MACC -1,85

**TITOLO MIGLIORE**  
BRIOSCHI +93,88

**TITOLO PEGGIORE**  
A MARCIA -11,79

**BOT RENDIMENTI NETTI**

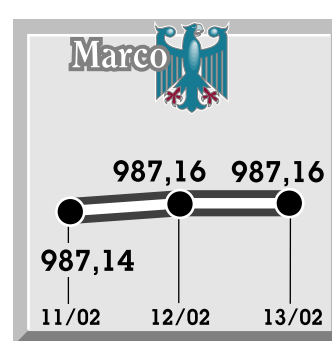
3 MESI	0,00
6 MESI	0,00
1 ANNO	0,00

**CAMBI**

DOLLARO	1.801,57	+10,66
MARCO	987,16	0,00
YEN	14,376	-0,21

**FONDI INDICI VARIAZIONI**

AZIONARI ITALIANI	-1,19
AZIONARI ESTERI	-0,34
BILANCIATI ITALIANI	-0,25
BILANCIATI ESTERI	-0,01
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,06
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,04



**Black & Decker Bersani convoca le parti**

Il ministero dell'Industria ha contattato vertici della società per verificare l'esistenza di alternative alla scelta di Black & Decker di delocalizzare lo stabilimento di Molteno (Lecco) che conta 672 dipendenti. La prossima settimana verranno convocate le parti.



**Il piano Ue per il '99**

**Flessibilità e fisco meno pesante**

ROMA Riduzione della pressione fiscale, salari e contratti di lavoro più flessibili e riforme strutturali. Sono questi i tre cardini su cui si svilupperanno le grandi linee di politica economica della Ue per il '99.

Lunedì l'Ecofin terrà un primo dibattito in vista della preparazione del documento, che rappresenta una sorta di «finanziaria europea» e che sarà approvato a giugno dal consiglio europeo.

I ministri delle finanze discuteranno innanzitutto della situazione congiunturale e delle prospettive di crescita dell'economia europea nel '98 e nel '99. L'impatto della crisi finanziaria asiatica sull'economia comunitaria dovrebbe essere limitato: la commissione e il comitato monetario (l'organo tecnico che prepara gli ecofin) concordano sull'ipotesi di un rallentamento della crescita del pil di 0,2 punti in media nel '99. Ma non saranno solo i fattori esogeni a condizionare l'evoluzione dell'economia europea nel prossimo anno, perché bisognerà fare i conti anche con l'entrata a regime del patto di stabilità. Secondo alcuni paesi, diversi elementi del patto potrebbero introdurre o accentuare una tendenza deflazionistica. Senza contare che dal '99 verrà meno, almeno per i paesi selezionati per l'euro, la possibilità di utilizzare la leva del cambio e la politica monetaria per eventuali aggiustamenti. Occorre dunque trovare una giusta «ricetta» per garantire la prosecuzione di una crescita equilibrata. Si profila nei fatti quello che solo ieri il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, definiva purgatorio, suscitando le obiezioni di qualcuno. Ma solo il rigore sembra per ora il comun denominatore dell'Europa quindicini.

La proposta della commissione sembra tener conto di questi aspetti, ma nello stesso tempo non trascura la priorità di garantire una maggior crescita dell'occupazione.

Lunedì prossimo il commissario de Silguy chiederà quindi ai ministri delle finanze della Ue di riflettere su «come alleggerire la pressione tributaria, e più in particolare il carico fiscale che grava sul lavoro, come aveva chiesto il consiglio europeo di Amsterdam». Ovviamente ciò andrà fatto «nell'ambito dei limiti posti dal patto di stabilità», che vincola gli stati membri ad una riduzione del deficit pubblico, fino al suo annullamento. L'altro spunto di riflessione proposto da de Silguy è «la possibilità di accentuare la differenziazione dei contratti di lavoro in funzione delle qualifiche, delle aree territoriali, dei settori economici».

Infine si batterà sul tasto delle riforme strutturali, non solo del mercato del lavoro, ma anche per i sistemi pensionistici e fiscali. Alla luce del dibattito che si svolgerà lunedì, la commissione elaborerà le sue raccomandazioni che verranno riproposte formalmente all'Ecofin nei prossimi mesi, in vista della loro trasmissione al consiglio europeo per l'adozione finale.

Manifestazione di tutte le organizzazioni dei senzalavoro e di alcuni centri sociali. Cresce il disagio

**I disoccupati «assediano» Napoli**

**Corteo nel cuore storico della città**

**Tentato assalto a sede di una società per il lavoro in affitto**

NAPOLI. La protesta per il lavoro che non c'è è arrivata ieri nel cuore elegante della città che ha vissuto una mattinata di apprensione per il timore di nuovi disordini. Invece, tranne una breve carica della polizia e il solito corredo di cassonetti della spazzatura bruciati, la manifestazione di disoccupati e studenti «contro la precarietà» si è svolta senza incidenti di rilievo. In piazza sono scese non più di mille persone, appartenenti tuttavia a quasi tutte le «sigle» di movimenti di protesta: Unione lavoratori in mobilità, lavoratori socialmente utili (LSU), Disoccupati organizzati di Acerra, studenti medi e universitari aderenti ai centri sociali SKA e Officina '99.

Si è trattato di un percorso di vari chilometri. I manifestanti si sono radunati in piazza del Gesù poi si sono incamminati verso piazza Municipio e piazza del Plebiscito. In piazza Trie-

ste e Trento, a pochi passi dalla prefettura, si sono avuti i momenti di maggiore tensione. È accaduto quando il corteo ha tentato di forzare lo schieramento di poliziotti e carabinieri per imboccare via Chiaia (obiettivo: recarsi in via Crispi per protestare contro una agenzia di lavoro interinale, definito il «nuovo capolarato»). I due schieramenti sono venuti a contatto, ma dopo una breve carica della polizia la situazione è tornata alla normalità. Il corteo ha percorso via Santa Lucia, via Chiatamone, Riviera di Chiaia, via dei Mille e via Crispi, tutte strade del passeggio elegante della città. I manifestanti non sono comunque più venuti a contatto con le forze dell'ordine che hanno seguito il corteo a distanza. Giunti davanti alla sede di una agenzia per il lavoro interinale in via Crispi, protetta in forze della polizia, il corteo si è fermato scandendoslogan.



Scontri durante il corteo organizzato da studenti e disoccupati a Napoli. Castano/Ap

**Sergio Billè «Basta pazienza col governo»**

La Confcommercio di Sergio Billè continua il suo tour di protesta per l'Italia. Ieri la tappa è stata Milano, dove la protesta dei commercianti per la legge sulla liberalizzazione del settore ha ricevuto la solidarietà di molti dirigenti del centro destra, Berlusconi in testa, che hanno partecipato alla manifestazione tenuta in un teatro. Billè ha ripetuto che la Confcommercio non sarà paziente se la legge non verrà cambiata e ha detto che il governo ha sottovalutato la reattività del mondo del commercio.

**Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il regolamento che semplifica tutto l'iter**

**Nuovi impianti, un colpo alla burocrazia**

**Via a sportello unico e autocertificazione**

**Bersani: finalmente certezze sui tempi e le procedure**

ROMA. Il fisco, il commercio, il pubblico impiego. E ora tocca alle imprese che vogliono avviare nuovi impianti produttivi godere del lavoro di semplificazione compiuto dal governo. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di regolamento che, in applicazione della legge Basanini sul decentramento amministrativo, istituisce lo sportello unico e l'autocertificazione. Novità che faranno risparmiare agli imprenditori un'infinità di tempo e anche molti quattrini.

In futuro per realizzare, ampliare o ristrutturare impianti industriali, basterà presentare un solo modulo nel quale confluiranno gli adempimenti

urbanistici, sanitari, di tutela ambientale e di sicurezza. Lo sportello al quale rivolgersi sarà unico e verrà attivato presso ogni Comune. I Comuni, informa un comunicato del governo, «potranno consorzarsi tra loro, ovvero con la Provincia o con la Regione per raggiungere una massa critica adeguata per la gestione delle procedure più complesse». Lo sportello comunale dovrà fornire alle aziende interessate, anche per via telematica, tutte le informazioni sugli adempimenti richiesti. Sono previste anche pagine «on line», cioè informatizzate, con aggiornamenti su iniziative promozionali e incentivi.

Altro vantaggio: l'imprenditore

non dovrà più preventivamente munirsi di una valanga di carte. Verrà «responsabilizzato con la possibilità di dichiarare preventivamente la conformità del progetto (presentato allo sportello unico) alle diverse norme che regolano i settori produttivi». L'autorizzazione dovrà essere accordata entro 60 giorni dalla domanda. In caso di mancata risposta si intenderà comunque accettata grazie al cosiddetto silenzio assenso. Il Comune naturalmente potrà fare i suoi controlli quando vorrà e in caso di falsa autocertificazione gli atti saranno subito trasmessi alla magistratura. A maggiore garanzia del buon andamento procedurale «troveranno com-

unque applicazione le disposizioni in materia di conferenze di servizi, attivate, in questi casi, dal Comune».

Il certificato di collaudo sostituirà quello di agibilità, il nulla osta all'esercizio di una nuova attività produttiva e ogni altro atto amministrativo richiesto dalla legge per la messa in funzione degli impianti industriali. Il collaudo sarà necessario per le strutture edilizie, gli impianti produttivi, la salvaguardia sanitaria ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il ministro Bersani, autore del provvedimento, sostiene che si è di fronte a una soluzione «radicalmente innovativa» che fornirà certezze sulle procedure e sui tempi.

**Cessione Standa**

**Le trattative proseguono**

«La Standa ha in corso trattative con vari soggetti italiani e francesi». Dal quartier generale della Standa, giunge solo questa dichiarazione. Ma un «matrimonio» che coinvolge la Standa è sempre un tema al centro dell'attenzione del gruppo Fininvest, e per il momento il negoziato «continua a coinvolgere diversi pretendenti». Dalla Fininvest non vengono fatti nomi, ma poco meno di un mese fa lo stesso Livolsi, confermando di essere al lavoro «sulla politica delle alleanze», aveva incluso il gruppo francese Casino nel lotto dei papabili, mentre già la scorsa settimana si era fatta più forte la voce di un imminente accordo con Gs-Promodes, smentita ieri da fonti ufficiali dei due gruppi. Intanto in Borsa i titoli, nelle versioni ordinaria e di risparmio, hanno registrato aumenti rilevanti.

**SuperTesoro**

**Nato il nuovo superministro**

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il regolamento che prevede l'accorpamento tra il ministero del Tesoro e quello del Bilancio, facendo nascere formalmente quello che viene comunemente definito il «superministro dell'economia».

**Agf-Allianz**

**Via libera alla maxi-Opa**

Le autorità di Borsa francesi hanno dato il via alla maxi Opa da 60 miliardi di franchi lanciata da Allianz su Agf. Dopo il consiglio dei mercati finanziari, è stata la Cob, la Consob francese, a concedere il proprio benestare all'operazione, rimasta al palo per quasi tre mesi a causa del ritardo con cui il governo ha autorizzato la scalata del gigante tedesco al numero tre delle assicurazioni francesi.

**Mussi, Pds: «I lavoratori non hanno seguito Bertinotti»**

**Piaggio, Pontedera divisa**

La vittoria dei sì al contratto nel referendum non cancella i malumori.

FIRENZE. Il giorno dopo la vittoria dei sì nel referendum sull'accordo alla Piaggio nessuno canta vittoria, ma i sospiri di sollievo tirati sono tanti. Se l'intesa fosse stata bocciata 1.430 lavoratori avrebbero perso il posto e si sarebbe aperta una vertenza dagli esiti quantomai oscuri. «E, invece, è andata bene», commenta un giovane operaio, mentre anche tra i dirigenti dell'azienda torna il sereno. Su 4.781 dipendenti della Piaggio, hanno votato 3.797 (l'88,81%), il 56,5%, ovvero 2.098 lavoratori, ha detto sì all'accordo, mentre i no sono stati 1.617 (43,5%), più un pugno di schede nulle bianche (83). La presenza di una vasta area di dissenso all'intesa ha confermato, però, le difficoltà e la tensione che aleggia nelle officine di Pontedera. Tutti i lavoratori sono coscienti che l'accordo appena approvato non è una conquista, ma una scelta difensiva.

E gli stessi sindacalisti commentano i dati senza trionfalismi: «I lavoratori hanno condiviso l'opera del sindacato - dicono i segretari generali di Fim, Fiom e Uil, Pier Paolo Baretta, Claudio Sabattini e Luigi Angeletti - confermando la validità dell'accordo raggiunto». Se la cautela, con un terzo di lavoratori contrari, è d'obbligo, non

mancano le stoccate caustiche alla volta di Bertinotti. Il leader di Rifondazione si è mosso in prima persona per far bocciare l'intesa e, proprio il giorno del referendum, si è presentato ai cancelli dell'azienda. Se dal Pds, per voce del capogruppo alla Camera Fabio Mussi, ci si limita a ricordare sarcasticamente che i lavoratori votando si hanno dimostrato di aver capito «esattamente la situazione, molto meglio di qualcuno (Bertinotti, ndr) che dice sempre di parlare in loro nome». Più corrosivi sono i commenti di parte sindacale. Secondo Moreno Bertelli della Fiom-Cgil pisana, quello del leader comunista è stato un tentativo di «speculazione politica», una scesa in campo per «lucrare sulla crisi della Piaggio». È pur vero che Bertinotti era venuto a fare l'altro ieri del caso della Piaggio, un elemento emblematico di come si voglia sabotare la legge sulla riduzione d'orario. Ma in gioco c'era un accordo che non manda a casa nessuno.

Compiaciuto dell'esito del referendum, ma critico verso il governo, e anche verso Bertinotti, è apparso il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti. «Sono molto soddisfatto - ha detto - non solo perché hanno prevalso i sì, ma anche perché l'accordo è un com-

promesso alto e gestibile che consentirà una prospettiva di gestione all'azienda di Pontedera». Poi, ricordando che aveva chiesto al governo di escludere la Piaggio dai benefici pubblici della rottamazione («La concertazione non è un tram su cui si sale e si scende»), il presidente toscano ha tirato le orecchie anche al ministero del lavoro «perché stava gestendo una trattativa in modo non politico, mabuocratico».

La Piaggio conferma «l'impegno a realizzare un significativo piano di investimenti per il polo di Pontedera nel triennio 1998-2000, accompagnato dalla richiesta di concessione edilizia per costruire il nuovo insediamento dell'area motori, sempreché si siano verificate - come nelle previsioni - le condizioni economico-finanziarie di mercato».

I punti qualificanti dell'accordo infine «consentiranno a Piaggio di ridurre la distanza rispetto alla attuale maggiore competitività della concorrenza e di rispondere alle punte di alta stagionalità tipiche del settore due ruote e consentirà di sviluppare e rafforzare la propria posizione di leader europeo del settore».

Enzo Rizzo

UNIPOLINFORMA					
vitaliva		Gestione Speciale Vitaliva		Composizione degli investimenti:	
Categoria di attività	al 30/09/1997	%	al 31/12/1997	%	
Titoli emessi dallo Stato	L. 716.733.116.511	42,53	L. 500.271.008.475	28,27	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 444.049.487.378	26,35	L. 495.512.579.031	27,89	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 508.537.328.288	29,01	L. 084.628.763.058	38,58	
Obbligazioni convertibili italiane	L. 19.940.000.000	1,18	L. 19.340.000.000	1,13	
Titoli azionari italiani quotati	L. 0	0,00	L. 6.723.360.000	0,38	
Pronti contro termine	L. 0	0,00	L. 86.237.444.919	5,24	
Totale delle attività	L. 1.685.279.934.272	100,00	L. 1.786.513.155.413	100,00	
vitaliva90		Gestione Speciale Vitaliva Polizza Collettiva		Composizione degli investimenti:	
Categoria di attività	al 30/09/1997	%	al 31/12/1997	%	
Titoli emessi dallo Stato	L. 235.355.818.854	33,83	L. 193.300.741.231	26,64	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 113.179.966.178	16,41	L. 104.034.481.710	14,34	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 333.238.239.227	48,31	L. 416.145.108.819	57,34	
Obbligazioni convertibili italiane	L. 9.985.000.000	1,45	L. 9.985.000.000	1,38	
Titoli azionari italiani quotati	L. 58.400.341	0,01	L. 2.240.000.000	0,31	
Pronti contro termine	L. 689.789.164.800	100,00	L. 726.705.889.930	100,00	
Lavoro		Gestione Speciale Lavoro		Composizione degli investimenti:	
Categoria di attività	al 30/09/1997	%	al 31/12/1997	%	
Titoli emessi dallo Stato	L. 112.890.216.352	73,45	L. 81.838.757.680	49,62	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 10.041.310.625	6,37	L. 9.663.957.123	5,87	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 29.928.485.477	19,58	L. 29.928.006.383	18,19	
Pronti contro termine	L. 0	0,00	L. 41.298.745.354	25,32	
Totale delle attività	L. 152.861.332.454	100,00	L. 164.529.468.142	100,00	
uni casa		Gestione Speciale Unica		Composizione degli investimenti:	
Categoria di attività	al 30/09/1997	%	al 31/12/1997	%	
Titoli emessi dallo Stato	L. 2.621.429.389	44,27	L. 0	0,00	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 3.299.929.236	55,73	L. 3.290.535.658	50,40	
Pronti contro termine	L. 0	0,00	L. 3.247.580.823	49,60	
Totale delle attività	L. 5.921.358.625	100,00	L. 6.541.116.481	100,00	
VALUTATIVA ECU		Gestione Speciale Valutativa ECU		Composizione degli investimenti:	
Categoria di attività	al 30/09/1997	%	al 31/12/1997	%	
Titoli emessi dallo Stato	ECU 3.060.304.398	91,71	ECU 3.061.229.888	91,71	
Obbligazioni di organismi internazionali	ECU 278.400,00	8,29	ECU 278.400,00	8,29	
Totale delle attività	ECU 3.359.304,398	100,00	ECU 3.359.929,888	100,00	
Valore dell'ECU		1.915,27		1.940,39	